

CHI E'

Paolo Ghinolfi è direttore generale e amministratore delegato di **Arval** Italia. Emiliano, 43 anni, nel 1995 passa ad **Arval** Italia nel ruolo di direttore commerciale. Il nuovo millennio sancisce la sua nomina a vicedirettore generale, quindi nel 2001 diventa direttore generale **Arval** Italia. Nel 2003 viene eletto vice presidente Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici.



«Noleggjo a **lungo termine** soluzione per la mobilità»

di PIERO CAMPANI

1 Il mercato automobilistico sta perdendo vendite, mentre le società di noleggjo a **lungo termine** stanno aumentando le percentuali. Perché questo?

«Due i motivi principali: il primo perchè in un momento di crisi si preferisce non esporsi troppo con uscite di denaro extra, poi anche in Italia si comincia a capire che la gestione delle flotte aziendali è più facile e economica rivolgendosi ad una società di noleggjo per tenere fermi capitali».

2 Mi sembra un poco riduttivo e forse anche semplicistico per giustificare questi aumenti.

«Certamente sì, se lo vediamo comparando solo il dato matematico, ma quando andiamo ad analizzare che la cliente non ha il problema di dover collocare il veicolo usato dopo tre anni, che non ha problematiche relative a tagliandi, a varie ed eventuali riparazioni, al cambio di gomme etc, vedrà che la questione diventa più chiara».

3 Solo per questo un cliente deve preferire una vettura a noleggjo e non l'acquisto?

«Ciò che non sempre viene considerato ma che noi di **Arval** curiamo particolarmente è quello dei servizi e dell'ambiente. Le nostre vetture, qualunque sia la richiesta del cliente, vengono fornite, nel caso del motore diesel, solo ed esclusivamente con il filtro antiparticolato. Così pure le officine, nostre partner, devono curare con particolare attenzione sia la sicurezza sia il rispetto dell'ambiente».

4 In questa officina rientra il vostro programma Ecopolis?

«Il programma Ecopolis Mobility Point è nato per coinvolgere e sensibilizzare partner e fornitori di servizi professionali per l'auto e si affianca, all'interno del contenitore di ecoiniziative, a quello denominato Ecopolis Fleet dedicato a rendere eco-compatibili le flotte delle aziende italiane. I centri devono rappresentare l'eccellenza in termini di mobilità sostenibile, impegnati nella promozione per il rispetto dell'ambiente».

5 Quindi un programma che dovrebbe piacere alle amministrazioni pubbliche sempre alla ricerca di risparmi e di una mobilità ecologica?

«Dovrebbe, ma nella realtà questo non avviene. I bandi di gara dovrebbero rispettare alcuni canoni che tengano presente questi fattori, ma all'atto pratico è tutta un'altra cosa. Questo per colpa di una mentalità arretrata di chi deve decidere e di certe lobby finanziarie economiche che hanno il sopravvento anche sui costi di gestione e sul problema ambientale».

6 Forse perchè società come la sua non offrono pacchetti più ampi.

«Anzi, è tutto il contrario. **Arval** per esempio è pronta ad offrire un pacchetto completo di servizi che vanno fino a mezzi ecologici per la consegna delle merci nei centri storici. I nostri pacchetti prevedono anche la fornitura di auto e furgoni elettrici per la consegna delle

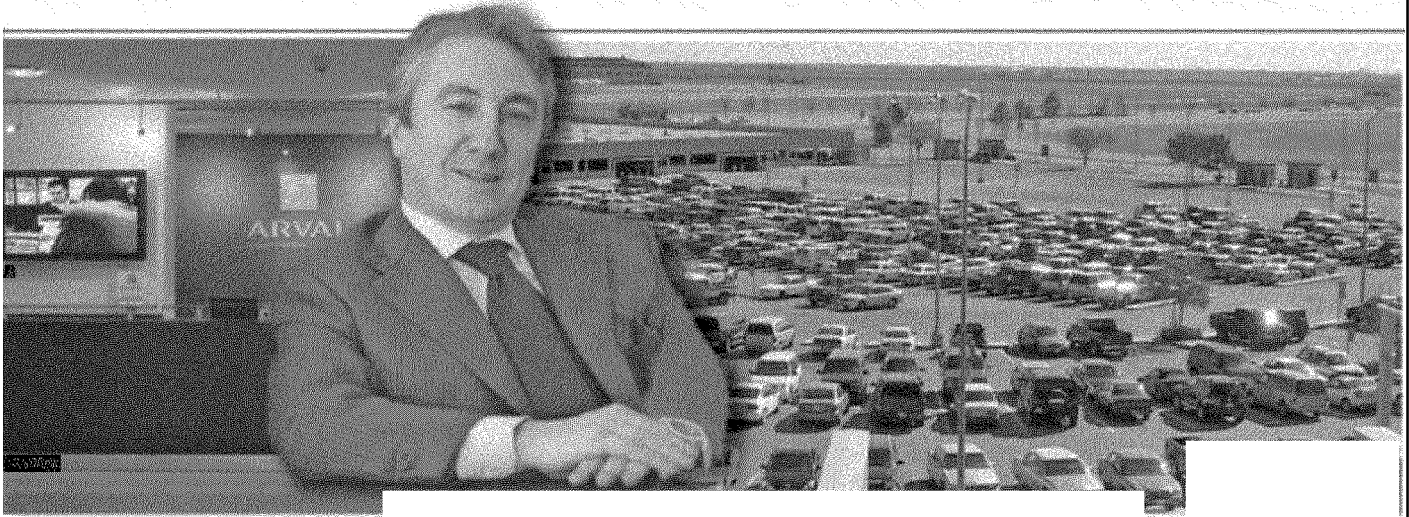
merci nelle Ztl. Le amministrazioni dovrebbero apprezzare questo sforzo. Eppure per adesso troviamo molta resistenza».

7 Quindi lei prevede un'ulteriore crescita del mercato per le società di noleggjo a **lungo termine**?

«Se oggi consideriamo che il calo delle vendite ai privati è arrivato ad un 25% in meno mentre noi cresciamo del 20% non possiamo che prevedere una nostra ulteriore crescita. Per quanto riguarda **Arval** noi siamo fiduciosi perchè offriamo servizi tutti gestiti dall'interno della nostra società, che significa avere costantemente il polso della situazione momento per momento di ogni veicolo».

8 **Arval** si rivolge alle società e a professionisti con partita Iva. Perché non considerate il privato? Non siete pronti a questo settore?

«Noi siamo pronti. E' il cliente privato che ancora non è riuscito ad entrare nella mentalità di avere a disposizione per tre anni una vettura che non è intestata a lui. In Italia esiste ancora radicato il concetto del possesso di un mezzo che deve fare immagine. Ma questo può avvenire ugualmente anche se l'auto viene offerta da una società di noleggjo a lungo termine. Ma come in America arriveremo anche a questo. Negli Usa hanno il vantaggio di tasse più basse e quindi possono essere più concorrenziali».



www.ecostampa.it

